

GL 9HQHUGu

GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	16/12/2022	<i>Superbonus, torna la proroga al 31 dicembre del termine per le Cilas (G.Latour)</i>	3
5	Corriere della Sera	16/12/2022	<i>Superbonus, c'e' la proroga (C.Voltattorni)</i>	5
1	Italia Oggi	16/12/2022	<i>Appalti, ecco il nuovo codice (A.Mascolini)</i>	7
30	Italia Oggi	16/12/2022	<i>Superbonus fino al 31/12 per le case antisismiche (A.Bongi)</i>	9
36	Italia Oggi	16/12/2022	<i>Gare d'appalto, piu' poteri ai Rup (L.Oliveri)</i>	10
Rubrica Sicurezza				
29	Corriere della Sera	16/12/2022	<i>L'azienda italiana che smaschera l'intelligenza artificiale di Musk (F.Fubini)</i>	11
Rubrica Energia				
6	Il Sole 24 Ore	16/12/2022	<i>Bonus energia utilizzabili fino a settembre (M.Mobili)</i>	13
1	Italia Oggi	16/12/2022	<i>Int. a M.Ricotti: Ricotti (PoliMi): e' un errore rinunciare al nucleare nella transizione ecologica (A.Ricciardi)</i>	14
Rubrica Professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	16/12/2022	<i>Partite Iva apri e chiudi, salvi i professionisti. Scontro sui reati fiscali (M.Mobili)</i>	16
8	Il Sole 24 Ore	16/12/2022	<i>Partite Iva apri e chiudi, professionisti in salvo (M.Mobili)</i>	17
33	Italia Oggi	16/12/2022	<i>L'Ordine batte l'azienda (S.D'alessio)</i>	18
Rubrica Fisco				
6	Il Sole 24 Ore	16/12/2022	<i>Garanzia fino al 90% e rating ammorbidito dai crediti incagliati (G.Latour)</i>	19
Rubrica Fondi pubblici				
31	Italia Oggi	16/12/2022	<i>Aiuti per l'efficienza energetica (R.Bianchi)</i>	20
39	Italia Oggi	16/12/2022	<i>Fondi Ue alla digitalizzazione (M.Finali)</i>	21

EDILIZIA

Superbonus,
torna la proroga
al 31 dicembre
del termine
per le Cilas

Primo Piano
Politica economica

Giuseppe Latour — a pag. 6

Torna la proroga per le Cilas

Prestito ponte solo per il 110%

Aiuti quater. La riapertura dei termini per le comunicazioni di inizio lavori andrà nella legge di Bilancio
Limiti per i nuovi finanziamenti garantiti: non riguarderanno le agevolazioni diverse dal superbonus

Giuseppe Latour

La proroga del termine per la presentazione delle Cilas, uscita dalla porta mercoledì, ieri è rientrata dalla finestra. O, meglio, è rientrata per effetto del pressing che la maggioranza ha messo in piedi per tutta la giornata di ieri, fino al vertice nel quale, poco dopo le 18, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti ha aperto un nuovo spiraglio alle comunicazioni che consentiranno di salvare il superbonus al 110% anche nel 2023.

Il caso è nato con la presentazione delle riformulazioni, mercoledì sera. La riapertura della scadenza per le Cilas, dal 25 novembre al 31 dicembre, fino a quel momento considerata certa, si è di colpo dissolta. Il motivo è che i tempi per la legge di conversione del decreto Aiuti quater (con le modifiche al voto in giornata), a causa del braccio di ferro sul superbonus, si sono allungati. E la fine prevista dei lavori si è progressivamente spostata a metà gennaio: troppo in là per indicare una scadenza al 31 dicembre.

Così, è iniziato il pressing del relatore del provvedimento, Guido Quintino Liris che a metà giornata spiegava: «Sulle Cilas è emersa nelle ultime ore una problematica tecnica che può essere aggirata inserendo la proroga in manovra». La soluzione, dopo l'incontro delle 18, è stata sposata da Giorgetti, secondo il quale la proroga al 31 dicembre «probabilmente confluirà nella legge di bilancio: perché è un

problema di tempi di conversione di questo decreto legge; se il decreto sfiora e l'approvazione definitiva va nel 2023 forse è meglio per tutti che sia» nella legge di Bilancio.

La soluzione verso la quale si sta andando, allora, è quella di prevedere la proroga per le Cilas al 31 dicembre, ma in un ordine del giorno votato in Senato con l'Aiuti quater. Poi, in legge di Bilancio si voterà un emendamento, facendolo precedere appena ci sarà il via libera al provvedimento da un "comunicato legge", che metta al riparo i contribuenti che vogliono presentare le comunicazioni entro fine anno. La pubblicazione della manovra, infine, chiuderà il cerchio, mandando in vigore la modifica il primo gennaio 2023 e dando copertura giuridica al comunicato stampa di via XX Settembre.

Si tratterà comunque di una mini-proroga necessaria soprattutto per finalizzare le Cilas rimaste incagliate nella corsa alla comunicazione del 25 novembre. Infatti va detto che resta fermo il termine per le delibere condominiali, come ha spiegato ieri Giorgetti e come è stato anticipato nei giorni scorsi. E sarà il 24 novembre, fissato dal decreto Aiuti quater. Chi ha fatto l'assemblea entro questa data per autorizzare i lavori, sarà al riparo e potrà presentare la Cilas entro fine anno. Per tutti gli altri, non ci sarà nessuna riapertura dei termini.

Per il resto, il correttivo riformulato dal governo e su cui si voterà nella notte, conferma il prestito ponte, garantito da Sace, come strumento per assi-

curare liquidità immediata alle imprese che hanno crediti in pancia. Un prestito che non sarà però per tutti. Il meccanismo, così come proposto dal governo, esclude le imprese che hanno effettuato interventi legati a sconti fiscali diversi dal superbonus. Bonus facciate, sismabonus ed ecobonus, solo per fare qualche esempio, restano senza il supporto di liquidità che governo e maggioranza puntano a inserire nella legge di conversione del decreto Aiuti quater.

La limitazione dipende dai requisiti che la nuova norma fissa per l'accesso alle garanzie. Le imprese devono avere sede in Italia, devono rientrare nei codici Ateco 41 (costruzione di edifici) e 43 (lavori di costruzione specializzati) e devono realizzare interventi «di cui all'articolo 119» del decreto Rilancio. La formula, decisamente tecnica, rimanda in questo modo ai soli lavori di superbonus; tutte le altre agevolazioni fiscali sono, invece, elencate nell'articolo 121 di quel provvedimento, dove si parla di bonus 50%, di ecobonus, di bonus facciate, di sismabonus, di bonus barriere architettoniche al 75 per cento. Così, chi avrà effettuato solo lavori legati a questi sconti fiscali, in base alla nuova norma, non avrà accesso alla garanzia di Stato.

Conferme, infine, per le altre modifiche in arrivo. Alle banche, ai gruppi bancari e alle assicurazioni sarà riconosciuta una cessione in più: il totale arriva così a cinque passaggi (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

56,7 miliardi

**ENTRATE TRIBUTI-CONTRIBUTI:
+9,9% IN DIECI MESI**

Il ministero dell'Economia ha comunicato che le entrate tributarie e contributive nel periodo gennaio-ot-



tobre 2022 sono cresciute complessivamente di 56,7 miliardi di euro (56.721 milioni di euro), pari a un +9,9% rispetto all'analogo periodo del 2021.

PENALE

Nessuna soluzione sui sequestri

Nel bilancio della legge di conversione del decreto Aiuti quater, che si avvia a chiudere la prima lettura, non ci sono solo problemi risolti. Nelle ventisette pagine degli emendamenti riformulati, infatti, c'è un grande assente, se pensiamo alle questioni legate al superbonus e alla cessione dei crediti. Si tratta della norma, delineata da almeno due emendamenti della maggioranza, che avrebbe dovuto sterilizzare il problema dei sequestri che stanno travolgendo i crediti fiscali collegati a frodi. Gli acquirenti di questi bonus,

sebbene siano in buona fede, si stanno vedendo congelare milioni di euro nei cassetti fiscali. E la Cassazione ha confermato, a più riprese, la legittimità di queste misure. La soluzione, immaginata dalla maggioranza, era di separare il destino della detrazione da quello del credito. Consentendo a quest'ultimo di circolare liberamente, anche in caso di frode. Il Governo ha valutato questa soluzione e l'ha bocciata. Così, sulla riapertura del mercato dei crediti continua a pesare la bomba dei sequestri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

Tempi più lunghi. Il Di Aiuti quater all'esame della Commissione Bilancio del Senato



Superbonus, c'è la proroga

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Gli emendamenti del governo al disegno di legge di Bilancio arriveranno stasera. Saranno quelli che serviranno a fare la quadra per raccogliere le proposte di modifica del testo della manovra economica arrivate dalla maggioranza ed entrare finalmente nel vivo della votazione in commissione Bilancio della Camera. I tempi restano strettissimi. Al massimo entro lunedì il testo deve essere approvato per poi arrivare in Aula martedì. Appena 11 giorni prima del 31 dicembre, termine ultimo prima dell'esercizio provvisorio, e con il passaggio al Senato da fare. «Siamo determinati a evitarlo — dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani —, sarebbe un danno enorme di immagine, per l'Italia, non per il governo». E pure il relatore del testo Roberto Pella (Forza Italia) conferma: «Tutti i parlamentari in commissione vogliono rispettare i termini di approvazione della legge di Bilancio».

Lavori in commissione

Ma ieri l'andamento dei lavori è stato tutto uno *stop and go* tra vertici di governo con la maggioranza prima e l'opposizione poi e lunghe pause nel mezzo per mettere a punto gli emendamenti del governo, tra le proteste dell'opposizione preoccupata di blitz dell'ultimo minuto. Questa mattina si terrà un nuovo vertice di maggioranza con la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ancora molti i nodi da sciogliere. Gli emendamenti super-segnalati sono 158, 107 quelli della maggioranza: 25 della Lega; 14 di Noi Moderati; 40 di Fratelli d'Italia; 28 di Forza Italia. Cinquantuno quelli dell'opposizione: 33 del Movimento Cinque Stelle; 10 del Terzo polo; 8 delle Autonomie. Nessun emendamento super-segnalato da Pd e Avs in attesa di risposte del governo sui temi centrali della manovra.

Il caso Superbonus

Ma intanto si sblocca, almeno in parte, la

questione Superbonus come annunciato dallo stesso ministro Giorgetti. La proroga al 31 dicembre 2022 della presentazione della Cilas per avere l'agevolazione ancora al 110% (e non al 90% come da nuove regole) ci sarà: questa potrebbe essere la soluzione trovata dal governo per andare incontro a chi non era riuscito a presentare entro lo scorso 25 novembre la comunicazione di inizio lavori. La norma, inserita nel decreto

Aiuti quater «probabilmente confluirà nella legge di Bilancio — spiega Giorgetti —: è un problema di tempi di conversione di questo decreto legge, è meglio per tutti sia in manovra». Il dl Aiuti quater scade il 17 gennaio, oltre il termine della proroga al 31 dicembre 2022. Ma, precisa il ministro, «le delibere condominiali devono essere fatte entro l'11 novembre». Per quanto riguarda invece i crediti bloccati, la questione resta

nel dl Aiuti che prevede 3 cessioni e la garanzia Sace per le aziende. Sono migliaia le aziende rimaste senza liquidità a causa dei crediti bloccati, spiega Daniele Manca, capogruppo Pd in commissione Bilancio al Senato dove il decreto Aiuti quater è all'esame: «Ma la garanzia Sace porta nuovo debito alle aziende che rischiano di non farcela, si sta bloccando tutto: per lavori già eseguiti i crediti fiscali ammontano a quasi 6 miliardi di euro, era meglio utilizzare gli F24 con i cassetti fiscali». Dario Damiani, capogruppo di FI in commissione, propone invece di «aprire a ulteriori cessioni». Ma Giorgetti esclude l'intervento di Cassa depositi e prestiti: «Non è contemplato in norma». Sembra ormai decisa invece la riduzione del tetto all'obbligo del Pos a 30 euro, dagli iniziali 60, risultato della trattativa degli ultimi giorni del governo con l'Europa: il commerciante che non accetterà pagamenti digitali sopra i 30 euro incorrerà in una sanzione.

Reddito di cittadinanza e pensioni

Novità invece potrebbero arrivare sul fronte reddito di cittadinanza, previsto nel 2023 ancora solo per 8 mesi per chi può lavorare: limite che potrebbe scendere a 7 mesi, con un risparmio di 200 milioni. Un emendamento di Noi Moderati finito nei prioritari propone lo stop dopo 6 mesi con un bonus per le imprese che reinseriscono i lavoratori. La Lega invece vuole bloccarlo agli under 29 se non fanno corsi di formazione. Sul fronte pensioni, si va verso l'innalzamento delle minime a 600 euro per gli over 75, come chiesto da Forza Italia. E sulla rivalutazione piace la proposta Cisl di alzare la soglia degli assegni indicizzati al 100% da 4 a 5 volte il minimo. E proprio ieri la Cisl riunita in assemblea ha ribadito la necessità di «aprire un confronto permanente per cambiare e migliorare la manovra: dobbiamo costruire — ha detto il leader Luigi Sbarra — un campo largo, una vera e grande alleanza per la crescita». Oggi, in piazza contro la manovra scenderanno invece Cgil e Uil con proteste e scioperi in 11 regioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo fino al 31 dicembre per le domande, oggi arrivano gli emendamenti del governo Reddito di cittadinanza ridotto a sette mesi

La manovra in cifre

21 miliardi di deficit

MISURE PER LE FAMIGLIE

- 3,8 miliardi per riduzione Iva e oneri di sistema **bollette gas**
- 2,5 miliardi **bonus sociale** per le bollette delle famiglie
- 963 milioni per oneri di sistema **bollette elettriche**
- 500 milioni per la **carta risparmio** alle famiglie
- 178 milioni il **taglio dell'Iva** sui beni prima infanzia

LE PENSIONI

- 571 milioni per **Quota 103**
- 64 milioni per **Ape Sociale**
- 20 milioni per **Opzione donna**

IL LAVORO

- 1 miliardo una tantum per il **pubblico impiego** in attesa del rinnovo dei contratti

IL FISCO

- 2,6 miliardi il gettito della **tassa sugli extra-profitti**
- 280 milioni per la **flat tax**
- 235 milioni il gettito per l'**aumento delle sigarette**

IRISPARMI

- 800 milioni dalla **spending review** dei ministeri
- 785 milioni dalla **stretta sul Reddito di cittadinanza**

Fonte: Mef

Corriere della Sera



Appalti, ecco il nuovo codice

Tempi contingentati per le gare, vietata la gratuità delle prestazioni professionali, digitalizzazione, deregulation sul subappalto, più discrezionalità delle stazioni

Tempi contingentati per l'aggiudicazione degli appalti; disciplina di dettaglio inserita nel codice con 35 allegati; vietata la gratuità delle prestazioni professionali; forte spinta alla digitalizzazione delle procedure; tornano i "criteri reputazionali" delle imprese; deregulation sul subappalto (ammesso anche "a cascata"); ampio spazio alla discrezionalità delle stazioni appaltanti. Oggi il decreto attuativo è in Consiglio dei ministri.

Mascolini a pag. 35



